

2. In data 13 gennaio 1998 è stata data **esecuzione a 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere** ed a **91 decreti di perquisizione** nei confronti di altrettanti individui, riconducibili alla criminalità organizzata campana, operanti nella provincia di Latina e nell'area suburbana della Capitale.

I provvedimenti restrittivi si riferiscono a traffico di sostanze stupefacenti ed ai reati di estorsioni, usura ed altro, di recente emersi a seguito dello svolgimento di ulteriori indagini riconducibili ad una operazione eseguita negli ultimi mesi del 1995, denominata "LATINA".

Criminalità organizzata pugliese

Si sono registrati sviluppi giudiziari afferenti a due operazioni, da tempo avviate, di seguito sinteticamente descritte.

1. L'operazione "CRNA GORA", avviata nel gennaio 1996 con il fine di contrastare i traffici di armi e tabacchi lavorati esteri tra il Montenegro e le coste pugliesi, in precedenza ha consentito di accertare la presenza, nella menzionata Repubblica, di un folto gruppo di pericolosi latitanti pugliesi e napoletani, i primi concentrati nella zona di Bar e i secondi in quella di Zelenika.

In tale direzione erano stati avviati rapporti di collaborazione con le Autorità montenegrine, che, all'inizio del 1997 avevano portato all'arresto di 5 persone, fra cui un cittadino svizzero.

Nel prosieguo delle indagini sono stati assicurati alla Giustizia italiana **4 pericolosi latitanti** che colà avevano trovato rifugio (Nicola SOLAZZO, Tommaso LARASPATA, Giuseppe CELLAMARE e Orazio PORRO) e sono stati trovati riscontri circa il **favoreggiamento** di noti latitanti italiani da parte del **Capo della Polizia di Bar** e di un suo collaboratore, entrambi **arrestati** dalla DIA a Brindisi il 31 marzo 1998 in occasione di un loro transito in aeroporto.

2. L'operazione "CERBERO", avviata nel mese di aprile scorso per far luce sulle attività, le strategie operative e l'evoluzione degli schieramenti della frangia brindisina della Sacra Corona Unita, ha confermato la posizione di vertice

assunta in quell'area da Salvatore BUCCARELLA, benché detenuto ed assoggettato al regime previsto dall'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario. Tale leadership è stata mantenuta anche grazie alla possibilità di comunicare con l'esterno attraverso telefoni cellulari a lui forniti da un **Agente della Polizia Penitenziaria** in servizio presso la Casa Circondariale di Lecce, **arrestato** nel mese di giugno unitamente al pregiudicato Giuseppe SCARCIA, contiguo all'organizzazione del detenuto, cui era demandato il compito di fornire l'apparecchio. Lo stesso BUCCARELLA è stato oggetto di ulteriore provvedimento restrittivo dell'Autorità Giudiziaria.

Criminalità di matrice nazionale operante all'estero

Premesso che è costante l'attenzione rivolta 'dalla DIA alle infiltrazioni della criminalità estera in Italia, specie per quella di provenienza russa, nell'ultimo semestre sono state disarticolate alcune organizzazioni italiane con ramificazioni estere e sodalizi di trafficanti capeggiati da latitanti italiani rifugiati in Spagna.

In particolare:

1. L'operazione "COSTA AZZURRA", avviata nell'ottobre del 1996, si riferisce ad un sodalizio operante in Toscana, legato al clan GIONTA di Torre Annunziata ed all'organizzazione catanese di *cosa nostra* capeggiata da Antonio ANASTASIO, Angelo SANTOSUOSSO e Socrate DE NATALE, ha consentito di individuare un traffico di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda, dalla Spagna e dalla Colombia che poi venivano immesse sul mercato del centro Italia.
A conclusione dell'attività investigativa, lo scorso mese di giugno è stata data esecuzione ad una **ordinanza di custodia cautelare** nei confronti di 52 **indagati**, tra i quali due colombiani.
2. L'operazione "ELIANTO", avviata nel 1996 con l'obiettivo di far luce sui traffici internazionali di stupefacenti posti in essere dal noto affiliato alla 'ndrangheta Rocco PISCIONERI, tratto in arresto in Spagna il 23 settembre 1997, in precedenza aveva dato positivi esiti con l'arresto di numerose persone ed il sequestro di 200 chilogrammi di cocaina.

Negli ultimi mesi, con la collaborazione della Polizia spagnola, è stata effettuata la **cattura di 4 latitanti**: Antonio BONADEI, Francesco CAVALLLO, il figlio di questi Renzo CAVALLLO e la moglie di quest'ultimo Monica TOSONI, tutti rifugiatisi in quel Paese ove svolgevano il ruolo di referenti ad organizzazioni italiane per l'acquisto e l'importazione di stupefacenti.

Nell'occasione sono stati rinvenuti **10 chilogrammi di cocaina, 2.500 chilogrammi di hashish** nonché l'attrezzatura di un laboratorio clandestino.

Contrasto al riciclaggio

Oltre all'attività investigativa riguardante alcune indagini tuttora in corso, nel semestre in esame sono stati eseguiti accertamenti ed approfondimenti investigativi volti a prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, secondo quanto previsto dal disposto normativo di cui alla legge n. 197/1991 così come modificata dal decreto legislativo n. 153/1997 (concernente l'integrazione dell'attuazione della Direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio).

In tale ambito sono stati raggiunti i positivi risultati indicati nella parte II del testo, sotto la voce "contrasto al riciclaggio".

In particolare, sono stati conseguiti risultati nell'ambito delle operazioni di seguito sinteticamente descritte.

1. L'operazione "BIC", avviata nel marzo 1995 e riferita ad un imprenditore brindisino ritenuto collegato con un esponente di rilievo della Sacra Corona Unita, in passato ha consentito di dimostrare il ruolo svolto da questi nell'organizzare il reimpiego di proventi illeciti, usando la compiacenza di prestanome e fiduciari, nonché di mettere in luce una sua ingiustificata disponibilità di imponenti risorse economiche. Tali beni (8 società, autovetture, imbarcazioni, una villa ed alcuni terreni, per un valore complessivo di circa 5 miliardi di lire) già nel novembre 1997 erano stati oggetto di sequestro disposto dal Tribunale di Brindisi.

A tale provvedimento ne ha fatto seguito un altro, nel febbraio del 1998, con cui la medesima Autorità Giudiziaria ha disposto il **sequestro di beni** per un valore complessivo di circa **231.000.000** di lire.

2. L'operazione "DELFINO", avviata nell'aprile 1997 e riguardante soggetti appartenenti alla criminalità organizzata tarantina, nel decorso anno ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito al riciclaggio dei proventi delle attività di estorsione, usura e traffico di stupefacenti e di procedere al sequestro preventivo di beni per un valore di circa trecento milioni di lire.

Il prosieguo dell'attività investigativa, svolta anche mediante l'esecuzione di minuziosi accertamenti patrimoniali e bancari, ha portato al **sequestro** preventivo di beni mobili ed immobili per un valore pari a **400.000.000** di lire.

3. L'operazione "DUEL", avviata all'inizio del 1996, ha per oggetto le attività economiche gestite da *cosa nostra* catanese, e segnatamente dal clan SANTAPAOLA, con particolare riguardo al lucroso settore dell'autotrasporto e della lavorazione e fornitura di cementizi.

Nel tempo, l'attività investigativa svolta ha consentito di segnalare alla competente Autorità Giudiziaria circa 30 soggetti, alcuni dei quali sono noti componenti della mafia catanese mentre altri sono imprenditori e prestanome del mondo dell'autotrasporto di Catania e Siracusa.

In tale contesto, nel corso del semestre in esame, il Tribunale di Catania ha disposto, su proposta a firma del Direttore della DIA, il **sequestro** anticipato di beni mobili, immobili e partecipazioni societarie per un valore stimato di **15.000.000.000** di lire circa.

4. L'operazione "OLIMPIA" è stata avviata nel 1995 nei confronti della 'ndrangheta ed in precedenza ha fruttato il sequestro di beni per diverse centinaia di miliardi di lire e l'arresto di centinaia di persone.

Nel prosieguo dell'operazione, durante il periodo in esame, il Tribunale di Reggio Calabria ha emesso ulteriori provvedimenti di **misura di prevenzione personale** nei confronti di **10 soggetti** e ha disposto il **sequestro** preventivo di beni per un valore complessivo di **2.600.000.000** di lire circa e la **confisca** di beni per un valore complessivo di **8.500.000.000** di lire circa.

5. L'operazione "PENTA", iniziata nel novembre 1996, ha consentito di individuare il reinvestimento di capitali illeciti, soprattutto in esercizi commerciali, ad opera di una organizzazione criminale operante nel milanese

nell'ambito del traffico di stupefacenti, facente capo a tali Pepè ONORATO, Gimmi e Marco PANGALLO.

A conclusione degli accertamenti patrimoniali, il Tribunale di Milano ha emesso un provvedimento di **sequestro** di beni per un valore complessivo di **1.500.000.000** di lire circa.

6. L'operazione "PRIAMO", iniziata nel novembre 1997, si riferisce ad investigazioni svolte nei confronti di una articolata organizzazione criminale dedita al riciclaggio di denaro proveniente da un vasto contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed armi tra l'Italia ed il Montenegro. Tale traffico è gestito da un potente sodalizio criminale pugliese.

Durante le indagini è emerso che ingenti quantitativi di denaro di illecita provenienza venivano trasportati a mezzo cortieri dall'Italia in Svizzera.

Finora è stato operato il **sequestro** di beni per complessivi **500.000.000** di lire ed inoltre la DDA di Bari ha emesso **9** ordinanze di **custodia cautelare in carcere**, di cui **5** eseguite, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, riciclaggio ed altro.

7. Nel prosieguo dell'operazione "SETTE COLLI", si è pervenuti alla **confisca** di beni per un valore di circa **1.200.000.000** di lire e al **sequestro** preventivo di ulteriori beni per un valore di circa **220.000.000** di lire a carico dei principali responsabili dell'organizzazione camorristica.

Le indagini erano state avviate nel 1994 e sono finalizzate a far luce su episodi estorsivi in danno del consorzio di imprese aggiudicatario degli appalti per la realizzazione della ferrovia a monte del Vesuvio (agro nocerino-sarnese).

Negli anni passati, esse avevano consentito di dare esecuzione a numerose ordinanze di custodia cautelare, a carico di affiliati al clan ALFIERI e di numerosi imprenditori collusi con la *camorra*, ed avevano portato alla confisca di disponibilità patrimoniali e finanziarie per un valore complessivo di oltre 11 miliardi di lire.

8. L'indagine patrimoniale connessa all'operazione "SPARTACUS" trae origine da complesse indagini condotte, fin dal 1993, nei confronti di numerosi affiliati al clan dei "Casalesi", capeggiato dal noto Francesco SCHIAVONE.

Gli ultimi accertamenti eseguiti hanno consentito di delineare le attività delinquenziali che hanno caratterizzato l'area della provincia di Caserta negli ultimi 15 anni e di pervenire al **sequestro** di beni per circa 35.000.000.000 di lire ed alla definitiva **confisca** di beni per un valore di oltre 18.000.000.000 di lire.

L'operazione a cui si fa riferimento in precedenza ha determinato l'esecuzione di alcune centinaia di ordinanze di custodia cautelare in carcere ed il sequestro di beni per un valore di circa 2.500 miliardi di lire, di cui circa un quarto successivamente sottoposti a confisca.

9. Una indagine patrimoniale connessa all'operazione "VALANIDI 2" (avviata nel 1996), sviluppata nei confronti della cosca calabrese LATELLA, ha determinato la **confisca** di beni per un valore complessivo di 1.520.000.000 di lire.

CONCLUSIONI

La presente relazione tratteggia, in forma sintetica, le attività svolte dalla DIA e i risultati da questa conseguiti, nel corso del 1° semestre 1998, in aderenza agli indirizzi ed ai settori di intervento fissati dalla legge n. 410/91.

Le attività di analisi svolte nell'ambito delle investigazioni preventive hanno consentito di aggiornare la conoscenza sulle varie forme di criminalità organizzata, sulle loro strutture interne e sulle proiezioni nazionali e internazionali delle stesse.

In particolare, è stato possibile stabilire che: *cosa nostra* siciliana, nonostante la decimazione subita a seguito dell'azione di contrasto dello Stato, manifesta nuovi fermenti organizzativi; la *camorra* campana ha confermato mire espansionistiche in zone dove risulta più agevole trovare spazi per il reinvestimento dei profitti illeciti, facendo anche ricorso all'utilizzo della "microcriminalità" e della "criminalità minorile"; la *ndrangheta* calabrese ha continuato a sviluppare alleanze con sodalizi criminali stranieri, finalizzate soprattutto ai grandi traffici di sostanze stupefacenti; la *criminalità organizzata pugliese*, infine, evidenzia in atto un travaglio interno alle varie cosche, ancora alla ricerca di più stabili equilibri nella gestione dei traffici illeciti (segnatamente il contrabbando dei tabacchi esteri ed il traffico di sostanze stupefacenti). Studi analitici sono stati rivolti anche alla delinquenza organizzata straniera operante in Italia, con particolare riferimento ai gruppi criminali colombiani denunciati per reati associativi.

L'attività di contrasto, sotto il profilo squisitamente operativo, è stata orientata alla disarticolazione dei gruppi criminali ed alla ricerca di latitanti di spicco. Particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata all'aggressione dei patrimoni appartenenti a soggetti mafiosi, incrementando le proposte inoltrate ai Tribunali competenti per l'erogazione delle misure di prevenzione, e al fenomeno del riciclaggio di capitali illeciti, avvalendosi delle innovazioni legislative concernenti le operazioni sospette, delle cui segnalazioni, da parte dell'Ufficio Italiano Cambi, è destinataria anche la DIA (decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 153).

In campo internazionale sono stati promossi e realizzati nuovi accordi di reciproca assistenza con gli omologhi organismi esteri, in collaborazione con i quali sono state condotte specifiche indagini in un clima di fattivo apporto.

In tema di studio dei fenomeni connessi alla delinquenza in genere e di contrasto alle organizzazioni criminali, come voluto dal legislatore, anche nel semestre in esame, la DIA ha fornito il consueto contributo di lotta alla criminalità organizzata, compendiato nei positivi esiti complessivi prima indicati.